

Ore 17.00 la Corale può iniziare con dei canti mariani di sottofondo...

Ministranti e clero si preparano in capitolare: sacerdoti già con la casula, diaconi con la dalmatica.

Prevosto e Vescovo in abito corale.

Al suono del campanile delle ore 17.30 circa, la VOCE GUIDA legge

Che cos'è il Giubileo?

"Giubileo" è il nome di un anno particolare: sembra derivare dallo strumento utilizzato per indicarne l'inizio; si tratta dello yobel, il corno di montone, il cui suono annuncia il Giorno dell'Espiazione (Yom Kippur). Questa festa ricorre ogni anno, ma assume un significato particolare quando coincide con l'inizio dell'anno giubilare. Ne ritroviamo una prima idea nella Bibbia: doveva essere convocato ogni 50 anni, poiché era l'anno 'in più', da vivere ogni sette settimane di anni (cfr. Lev 25,8-13). Anche se difficile da realizzare, era proposto come l'occasione nella quale ristabilire il corretto rapporto nei confronti di Dio, tra le persone e con la creazione, e comportava la remissione dei debiti, la restituzione dei terreni alienati e il riposo della terra.

Citando il profeta Isaia, il vangelo secondo Luca descrive in questo modo anche la missione di Gesù: «Lo Spirito del Signore è sopra di me; per questo mi ha consacrato con l'unzione e mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annuncio, a proclamare ai prigionieri la liberazione e ai ciechi la vista; a rimettere in libertà gli oppressi, a proclamare l'anno di grazia del Signore» (Lc 4,18-19; cfr. Is 61,1-2). Queste parole di Gesù sono diventate anche azioni di liberazione e di conversione nella quotidianità dei suoi incontri e delle sue relazioni.

Bonifacio VIII nel 1300 ha indetto il primo Giubileo, chiamato anche "Anno Santo", perché è un tempo nel quale si sperimenta che la santità di Dio ci trasforma. La cadenza è cambiata nel tempo: all'inizio era ogni 100 anni; viene ridotta a 50 anni nel 1343 da Clemente VI e a 25 nel 1470 da Paolo II. Vi sono anche momenti 'straordinari': per esempio, nel 1933 Pio XI ha voluto ricordare l'anniversario della Redenzione e nel 2015 papa Francesco ha indetto l'Anno della Misericordia. Diverso è stato anche il modo di celebrare tale anno: all'origine coincideva con la visita alle Basiliche romane di S. Pietro e di S. Paolo, quindi con il pellegrinaggio, successivamente si sono aggiunti altri segni, come quello della Porta Santa.

Il 24 dicembre papa Francesco ha iniziato il Giubileo della Speranza aprendo la Porta Santa della Basilica di San Pietro in Vaticano, mentre stamattina nel Duomo di Milano l'arcivescovo Delpini ha dato avvio alle celebrazioni giubilari nel territorio della nostra diocesi.

Adesso, con questo rito, si apre l'Anno Santo 2025 anche nel nostro Santuario, designato ufficialmente quale "Chiesa Giubilare".

Canto mariano / Inno del Giubileo

**Chierichetti e clero dalla Sala Capitolare accompagnano il Vescovo ed il Prevosto entrando in Santuario con croce, cantari, turibolo, navicella. I diaconi portano le due corone su un cuscino.
Se piove si entra dal lato; se non piove dal fondo.**

INGRESSO IN SANTUARIO (dal lato o dal fondo)

2066. Il vescovo, saluta i presenti con le seguenti parole o altre adatte:

**La grazia del Signore nostro Gesù Cristo,
nato dalla Vergine Maria,
l'amore di Dio Padre
e la comunione dello Spirito Santo
sia con tutti voi.
R. E con il tuo spirito.**

MONIZIONE INTRODUTTIVA (mons. Prevosto)

...Si richiama il fatto che verranno benedetti ed imposti due "SEGNI GIUBILARI", due DIADEMI appositamente realizzati (in tempi brevissimi) per la Madonna dei Miracoli e per il Bimbo che tiene in braccio.

Ciascuno di questi diademi porta in sè tre simboli:

una CROCE,

una EMME,

una ANCORA.

La Croce è segno dell'AMORE che Cristo ha avuto per noi.

La Emme è segno della FEDE di Maria, che ci è modello e madre.

L'Ancora è segno della SPERANZA della Chiesa, che papa Francesco ha voluto mettere al centro di questo Giubileo del 2025.

Il Vescovo sta su un inginocchiatoio davanti all'Altare e da lì recita una DECINA DEL ROSARIO

Terzo mistero della gioia: la Natività (nei 2025 anni dell'Incarnazione).

Al termine della decina:

PREGHIERA DI BENEDIZIONE

2071. I diaconi portano al vescovo le due corone per l'immagine di Cristo e della Madre sua.

2072. Il vescovo, deposta la mitra, si alza e con le braccia allargate pronuncia la preghiera di benedizione.

**Benedetto sei tu, Signore,
Dio del cielo e della terra,
che nella tua giustizia e misericordia
disperdi i superbi ed esalti gli umili.
Di questo tuo meraviglioso disegno
ci hai offerto il modello perfetto
nel Verbo fatto uomo e nella sua Vergine Madre.**

**Il Cristo tuo Figlio,
che si è umiliato volontariamente
fino alla morte di croce,
risplende nell'eterna gloria
e siede alla tua destra,
re dei re e signore dei signori.
E colei che si è chiamata tua serva,
la Vergine da te eletta come genitrice del Redentore
e vera madre dei viventi,
innalzata sopra i cori degli angeli,
regna gloriosa accanto al suo Figlio
e prega per tutti gli uomini,
avvocata di grazia e regina di misericordia.
Guarda con bontà, Signore, il tuo popolo,
che nel porre il diadema regale
all'immagine del Cristo e della Madre sua
riconosce il Signore Gesù re dell'universo
e acclama regina la Vergine Maria.**

**Concedi, o Padre,
che seguendo il loro esempio
anche noi ci consacriamo al tuo servizio
e ci rendiamo disponibili l'un l'altro nella carità;
così nella vittoria sull'egoismo
e nel dono senza riserve
adempiremo la tua legge
e condurremo a te i nostri fratelli.
Fa' che siamo lieti di vivere umili e poveri in terra,
per raggiungere un giorno la gloria del cielo,
dove tu stesso darai la corona della vita
ai tuoi servi fedeli.**

Per Cristo nostro Signore. R. Amen.

IMPOSIZIONE DELLA CORONA

2073. Terminata l'orazione, si esegue un leggero sottofondo (riprendendo la melodia dello yobel (Jubilate Deo, cantate Domino!)

Il vescovo senza dire nulla si porta alla statua della Madonna dei Miracoli. La doppia scala vi è già stata preparata, eventualmente con un leggero addobbo (sul lato, non sui gradini).

Prima il Prevosto incorona l'immagine del Figlio; poi don Max incorona quella della Madre.

2074. **Fatta la duplice incoronazione, si canta lo YOBEL. Jubilate Deo, cantate Domino! Jubilate Deo, cantate Domino!**

Frattanto il vescovo incensa l'immagine della beata Vergine Maria poi si porta nuovamente davanti all'altare

2076. Il vescovo conclude la preghiera dicendo:

Dio misericordioso,
esaudisci la preghiera del tuo popolo
che onora con solenne rito
la beata Vergine Maria, tua serva,
come madre e regina;
concedi a noi di servire te e i fratelli in questo mondo,
per entrare nella dimora eterna del tuo regno.
Per Cristo nostro Signore.
R. Amen.

Dopo l'incoronazione una SECONDA DECINA DEL ROSARIO Quinto mistero della gloria: Maria incoronata Regina (riprendendo il gesto appena compiuto).

Quindi si canta la Salve Regina mentre il Vescovo col Prevosto si reca in sacrestia per vestirsi per la celebrazione eucaristica. I sacerdoti hanno già la casula, i diaconi la dalmatica

Fino alle 18.00 la Corale intanto può eseguire dei **canti mariani** finchè inizia la **SANTA MESSA SOLENNE**

Alle ore 18.00 il Vescovo rientra con i concelebranti; inizia la S. Messa della domenica tra l'Ottava;

Letto prima lettura (trova lettore)

Letto seconda lettura (trova lettore)

Diacono per Vangelo dal pulpito

Tra l'alleluia e la proclamazione del Vangelo si ripete come "yobel"

Jubilate Deo, cantate Domino! Jubilate Deo, cantate Domino!

Pregiera dei fedeli (quella del foglietto, eventualmente don Max aggiunge una preghiera specifica. (trova lettore)

All' Offertorio:

patena con ostie (una persona: da trovare)

ampolline vino (una persona: da trovare)

Dopo la comunione piccolo segno di ringraziamento per il fabbro e lo scenografo che hanno disegnato e realizzato il "diadema giubilare".

**Infine benedizione solenne,
come canto finale: PREGHIERA LITANICA**

2075. Si cantano quindi le litanie della beata Vergine Maria; per favorire la partecipazione dei fedeli, la corale esegue le Litanie eseguite per Fatima e per la chiusura dello scorso Giubileo Straordinario, così che la gente possa rispondere "Madonna dei Miracoli, prega per noi".

(Don Max o don Enrico Carulli possono fare la parte del solista).

Il servizio d'ordine aiuta i fedeli a portarsi in maniera ordinata davanti alla Madonna dei Miracoli, per poi uscire nel chiostro dalla porticina laterale.